

Parlare italiano La riscossa parte da Varese

Come rilanciare la lingua di Dante e Manzoni? Studiosi e studenti (stranieri) si confrontano

GIANMARCO GASPARI*

«Madamina, il catalogo è questo | delle belle che amò il padron mio...»: il 29 ottobre 1787, al Teatro dell'Opera di Praga, un musicista austriaco trionfava su un pubblico cosmopolita con un libretto italiano.

Niente di strano: a Mozart sarebbe invece riuscita strana (e gli capitò) la richiesta di un'opera in tedesco. Dante, Petrarca, Monteverdi rappresentavano i vertici di un canone che aveva fatto dell'italiano la lingua per eccellenza dell'amore e della passione (quando non era possibile servirsi della lingua, sarebbe bastato il paesaggio, come l'Italia immaginaria di Shakespeare, dal Veneto di Giulietta e di Shylock alla Sicilia di "Molto rumore per nulla").

Una lingua fluida, che consente alla frase di strutturarsi assecondando più le emozioni che la logica: la sequenza soggetto-verbo-complemento, obbligatoria in altre lingue, in italiano può tranquillamente invertirsi; e il soggetto può finire alla fine della frase, come nel recitativo di Leporello, o essere omissso. Formidabile per la poesia e la musica, ecco che l'italiano perde colpi quando chiarezza e logica si affermano come valori assoluti. Dall'Illuminismo in poi si avvia un declino che premierà l'egemonia prima del francese e poi, dalla metà dell'Ottocento, dell'inglese, a livello ormai planetario. Resta vero

La scheda

29

Convegno sull'italiano Il 29 ottobre, dalle 14.30 alle 19, si tiene a Varese, nell'Aula Magna di via Dunant 3, la giornata di studio "L'italiano oggi. La lingua italiana nel mondo e in Itali". L'iniziativa è nell'ambito della Settimana della lingua italiana nel mondo. Ingresso gratuito.

28

Comunicare la cultura Il 28 ottobre a Villa Toeplitz, la professoressa Elisabetta Moneta Mazza interverrà alle 17.45, per parlare di "Cultura, intercultura, comunicazione".

2006

Pionieri È l'anno in cui l'Insubria di Varese ha varato i primi corsi di lingua italiana per tutti i suoi studenti

100

Comunicare la cultura Laureati annuali di Scienze della comunicazione.

46

Network Le emittenti televisive che nel mondo trasmettono programmi in italiano.

che milioni di persone, in tutto il mondo, continuano a imparare l'italiano per leggere Dante, e che nel mondo sono ancora decine di milioni i discendenti dei nostri immigrati che coltivano l'italiano come lingua privata e identitaria.

Un "bene immateriale" di tutto rispetto, se non un tesoro (ma basta pensare all'indotto dei corsi di lingua, degli insegnamenti universitari, dell'editoria, dei viaggi, per avviare anche qualche considerazione economica). E questo bene, come lo trattano gli italiani? Abbiamo delle domande da farci, evidentemente.

E sarà meglio iniziare a rispondere prima che sia troppo tardi, dato che a chiederci risposte non sono solo i pedanti, che sarà bene si rassegnino a un'evoluzione inevitabile (le lingue, proprio perché sono vive, si trasformano giorno per giorno), ma gli studenti sempre più numerosi che approdano da paesi diversi alle nostre università, i giovani che vivono in un mondo sempre più aperto ma con sempre meno certezze.

Che comunque hanno capito da tempo quanto la lingua della new economy non sia più, nemmeno lei, quella di Shakespeare: «"Job on call" è uno che ti vuole fottere in inglese».

Docenti di Letteratura Italiana all'Università dell'Insubria. Promotore della Giornata di studio sulla lingua italiana, oggi.





La conoscenza dell'italiano rilanciata dagli stranieri L'UNIVERSITÀ È UN FORTE VETTORE DI CONSOLIDAMENTO DELLA NOSTRA CULTURA